Anno XXVI — Lunedì 28 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 75

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE

« La crisi ministeriale in Prussia » ecco l'avvenimento principale che fece le spese di tutta la decorsa settimana.

Non si tratta dopo tutto che della dimissione d'un ministro per questioni di politica puramente interna, ma medesimamente i giornali più importanti d'Europa si impadronirono dell'argomento e vi fecero sopra molte osservazioni più o meno notevoli.

La dimissione del ministro della P. I. in Prussia è generalmente ritenuta come una vittoria del liberalismo sulla reazione che pareva avvolgere a poco a poco tutta la monarchia di Federico II; tale opinione è pure avvalorata dal rammarico dimostrato da tutta la stampa reazionaria che non risparmia critiche nemmeno all'imperatore.

Sarebbe però questo un sincero ritorno allo spirito liberale o non piuttosto o forse semplicemente un'accorta e temporanea ritirata di Guglielmo II, che teme le conseguenze d'un'eventuale alleanza dei liberali coi democratici avanzati?

L'interesse che la stampa pigliò alla crisi prussiana non va però attribuito esclusivamente alla dimissione del ministro Zedlitz, ma anche nelle voci corse che nella crisi verrebbe coinvolto anche il gran cancelliere Caprivi, che pare avesse già offerte le sue dimissioni, non accettate però dall'imperatore.

La dimissione di Caprivi sarebbe stato un avvenimento importantissimo, perchè avrebbe potuto influire anche sulla politica estera; ciò però non è avvenuto quindi i timori furono vani.

Pure le preoccupazioni non furono così grandi come quando sorgevano le voci della dimissione di Bismarck. Ora tutti comprendono che la vera politica, estera ed interna, germanica e prussiana, non si fa più da alcun ministro, ma bensì dallo stesso imperatore.

Oltre la crisi prussiana occuparono la pubblica opinione anche le condizioni della Bulgaria, ove gli animi sono molto esasperati contro la Turchia perchè venne consegnato alla Russia il supposto assassino del residente bulgaro a Costantinopoli.

I bulgari minacciano di proclamarsi indipendenti dall'autorità suprema del Sultano, e ciò mette in apprensione la diplomazia che procura di calmare gli spiriti bollenti.

***

In Francia sono molto preoccupati per i tentativi degli anarchici e il governo ha intenzione di applicare contro di essi le più severe misure.

Alla Camera e al Senato le sedute procedono con calma e il pubblico poco vi abbada, essendo preoccupato di quanto potrà avvenire il primo maggio e dell'attitudine del clero che non si trova tutto d'accordo nel seguire le istruzioni del Vaticano di non opporsi al governo della repubblica.

E' curioso che il clero francese vuole ora prendere parte alle riunioni dei socialisti e degli anarchici.

Non si tiene alcuna riunione socialista o anarchica nella capitale e nei dipartimenti, senza che un curato o prete qualunque non intervenga per tenervi il suo bravo discorso e procurare di tirare le pecorelle dalla sua parte.

I clericali seguono sempre la medesima tattica: essi procurano trar profitto di qualunque avvenimento, di qualunque dottrina, pur di poter sempre dominare.

Essi si acconcerebbero a tutto, anche all'accettazione delle teorie di Darwin; una sola cosa non possono digerire: la perdita del potere temporale e perciò il gran nemico è l'*Italia*.

La Francia prosegue con febbrile attività nei suoi armamenti; ma è principalmente verso la frontiera italiana che le sue cure si volgono con speciale fervore.

Dicesi che Freycinet, che è sempre ministro della guerra, sia in procinto d'intraprendere un nuovo viaggio d'ispezione verso la frontiera italiana.

Dunque d'ov'è il nemico della Francia, sul Reno o sulle Alpi?

***

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra regna alquanta confusione. La maggioranza unionista-conservatrice non è più sicura di se stessa.

Il governo vorrebbe tenerla ancora unita e farle votare parecchie leggi, prima di procedere allo scioglimento della Camera.

Sembra però difficile che l'attuale Camera possa ormai intraprendere nulla di serio, poichè essa è esautorata in faccia all'opinione pubblica che la ritiene già come decaduta dal suo mandato e si prepara alle nuove elezioni.

Sull'esito di queste sono oramai tutti d'accordo nel predirle come favorevoli a Gladstone.

Anche il *Times* dice che i gladstoniani uniti agli irlandesi saranno in maggioranza; la stampa liberale però sostiene che anche non tenendo calcolo degli irlandesi i partigiani della politica di Gladstone si troveranno più numerosi dei conservatori ed unionisti.

Lo sciopero dei minatori, come abbiamo già scritto, è completamente cessato; solamente gli scioperanti hanno deciso di lavorare 5 giorni alla settimana affinchè non ribassi il prezzo del carbone.

***

Come diciamo nello sguardo generale, il principale avvenimento della settimana è stata la crisi prussiana.

Essa fu definitivamente sciolta con l'accettazione delle dimissioni di Zedlitz, ministro della P. I. che venne surrogato dal Bosse. Caprivi rimane gran cancelliere dell'impero, ma cessa dall'essere presidente del consiglio dei ministri in Prussia, conservando però la carica di ministro prussiano degli esteri.

Presidente del ministero della Prussia è stato nominato conte Eulenburg, finora governatore di Assia-Nassau, persona di opinioni moderatamente conservatrici e inclinanti al liberalismo.

Il nuovo ministro dell'I. P. non è che un fedele esecutore degli ordini imperiali.

Con la soluzione della crisi viene messo da parte, per ora, il progetto reazionario sull'istruzione primaria.

Il compromesso col duca di Cumberland si trova innanzi al Reichstag. Il duca non riceverà ancora l'intero capitale, ma bensì due milioni di marchi e gli annui interessi.

L'imperatore Guglielmo si trova alquanto indisposto e perciò in seguito al consiglio dei medici egli si è recato a riposare nel castello di Hubertusstock, dove si tratterrà ancora per qualche giorno.

***

In Austria sono ancora chiusi i battenti del parlamento, continuando l'attività delle Diete.

La commissione nominata dalla Dieta di Praga per discutere il compromesso fra le due nazionalità (czechi e tedeschi) non è venuta ancora a nessuna conclusione.

I membri tedeschi di detta commissione rimangono fermi al punto di vista fissato dal compromesso, mentre gli czechi e i feudali non nascondono il loro divisamento di voler rimandare il tutto a tempi migliori.

Il rappresentante del governo, intervenuto a una delle sedute della commissione esortò a rimanere fermi al compromesso; essendo però la maggioranza composta di czechi, è certo che verrà adottato il partito di rimandare ogni cosa.

La maggioranza della Dieta tirolese dichiarò decaduti dal loro mandato i deputati del Trentino che dichiararono di non prender parte ai lavori dietali.

Legalmente la deliberazione della Dieta tirolese è giusta; ma essa è però un'enorme ingiustizia se si considera la cosa dal lato dell'equità.

Che cosa hanno da farci i deputati di un paese italiano in un consesso di nazionalità diversa, che mai volle riconoscer nessun diritto del Trentino e non seppe che spennacchiarlo e tartassarlo in tutti i modi?

I rappresentanti del Trentino hanno tentato per parecchi anni le vie della conciliazione, ma vedendo che non riescivano a nulla, hanno ripreso il sistema seguito altra volta, di non partecipare, cioè, alle sedute della Dieta tirolese, e crediamo che questa sia la più dignitosa protesta contro uno stato di cose che solamente qualche straordinario avvenimento di politica internazionale potrà cambiare.

Alla Dieta di Trieste venne proposto di nuovo di instare presso il governo per l'erezione d'una università italiana, o che almeno vengano dichiarati validi i certificati di laurea ottenuti nelle università del Regno d'Italia.

Alla Dieta dell'Austria inferiore gli antisemiti cercarono di provocare scandali, ma furono impediti dalla maggioranza.

La Camera dei deputati di Budapest, dopo lunga discussiane, approvò l'indirizzo in risposta del discorso del trono.

***

Alcune corrispondenze d'Atene pubblicate nei giornali di Germania dipingono la situazione della Grecia con colori alquanto foschi. Pare che la popolazione sia ancora molto agitata in causa degli ultimi avvenimenti.

Frattanto un decreto reale ha sciolto la Camera e indetto nuove elezioni e se queste riesciranno contrarie al Ministero la Grecia anderà incontro a gravi complicazioni, ammenochè il re fosse disposto a cedere innanzi alla nuova situazione.

***

L'eterna questione fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra a proposito della pesca delle foche nella baja di Bahring minaccia di nuovo di turbare le relazioni fra i due stati.

Gli americani vogliono aver il diritto del controllo superiore della pesca in tutta la baja, ma tale diritto viene loro negato dai canadesi, che sono sudditi della Corona inglese e il governo di Londra li sostiene.

A Washington e nel Canadà gli animi sono molto riscaldati; sperasi però che si troverà un *modus vivendi* fra i due governi.

***

Il ministero ha ottenuto un altro voto di fiducia nella discussione ferroviaria. La maggioranza è stata ancor maggiore che per la questione finanziaria.

Questi voti di fiducia dovrebbero pure incoraggiare il ministero a proseguire francamente per la via intrapresa ed agire con maggiore energia.

Invece vediamo che ministero e maggioranza si contentano di votazioni platoniche; ma sopra nessuna questione fu detta ancora tutta la verità nè da una parte nè dall'altra.

L'agguato e l'uccisione di cui cadde vittima il capitano Bettini ha portato di nuovo innanzi alla Camera la questione africana, della quale non si parlava da parecchio tempo. La risposta data da S. E. di Rudinì non fu troppo felice.

La situazione nella nostra colonia si è di nuovo aggravata e lo prova lo stato d'assedio proclamato dal generale Gandolfi.

L'impresa africana fu male cominciata, peggio proseguita e il male vi è tanto radicato che crediamo cosa difficilissima lo svellerlo.

Nessun ministero ha mai detto tutta la verità sugli affari d'Africa e forse non si può nemmeno dargli torto, perchè conoscendola a fondo si dovrebbe arrivare alla conclusione che bisognerebbe: o ritornare o spendere molti e molti milioni.

Finalmente il Tribunale di Roma ha pronunciato la sentenza nel processo per i fatti del 1° maggio.

Gli avvocati difensori, dimostrando molto buon senso, rinunziarono alla parola.

Parecchi accusati furono assolti e gli altri furono condannati a pene varie.

Generalmente la sentenza fu lodata, perchè con molta opportunità e giustizia escluse il titolo di associazione di malfattori.

Ci duole il constatare che la questura di Roma ha fatto in questo processo una ben triste figura.

L'ufficio di questura è importantissimo in tutto il Regno, ma specialmente a Roma esso dovrebbe venire affidato a un personale intelligente e scrupolosamente ossequiente alla legge.

Il governo dovrebbe procedere con sollecitudine e serietà all'epurazione delle questure.

Udine 27 marzo 1892.

Assuerus

Il ritorno di Guglielmo II

Sabato alle 5.30 pom. Guglielmo II ritornò a Berlino da Humbertus Stock.

Alla stazione fu ricevuto dalla moglie e dalla folla che lo acclamò.

Alla sera assistette coll'imperatrice al pranzo dato dall'ambasciatore d'Austria in loro onore.

Al Parlamento germanico

Sabato il Parlamento germanico discusse il bilancio in terza lettura.

Il deputato socialista Liebknecht disse che la causa principale del sistema del militarismo e dei pesi che ne derivano fu l'annessione dell'Alsazia Lorena. Tale annessione fu un errore e un delitto, compiuto dall'Imperatore e dai principi confederati senza il consenso del *Reichstag* e del popolo.

Il presidente lo richiamò all'ordine.

Richter criticò la separazione della carica di cancelliere dell'impero da presidente del Consiglio prussiano.

Caprivi disse che l'impero non soffrirà danno da tale separazione, che fu fatta anche da Bismarck.

Dopo il discorso di Caprivi la discussione fu rinviata a lunedì.

Alla Camera francese

I chiassi nelle chiese

Nella seduta di sabato il deputato Delaye svolse la sua interrogazione sulla dimostrazione che turbò la conferenza del padre Lemoigne nella chiesa di Saint Mary.

Dopo animata discussione durante la quale il presidente del consiglio stimatizzò fieramente i tonsurati che tramutano i pulpiti in tribuna politica e aggiunse che se continueranno in questo modo farà financo *chiudere le chiese*, la Camera con voti 354 contro 116 approvò il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, lo invita a fare rispettare le disposizioni del Codice penale, interdicienti ai ministri del culto di criticare pubblicamente gli atti del Governo della Repubblica. »

I banditi africani

Si ha da Massaua che le truppe sono sempre impegnate alla ricerca dei banditi disertori che uccisero il capitano Bettini, ma infruttuosamente. Le case di Abarrà e dei suoi proseliti a Zavega vennero bruciate.

Asgedon, che fu ferito nello scontro in cui fu ucciso il capitano Bettini, ieri è morto.

Abarrà, che si credeva si trovasse ieri nella regione dei Barca, pare si aggiri oggi nelle vicinanze di Azus. Le truppe cercano circondarlo.

Il Papa per il mausoleo a Dante

Il *Foro Romagnolo* di Ravenna annuncia che Leone XIII ha sottoscritto per 10 mila lire a prò del Mausoleo a Dante Alighieri che, come è noto, si vuole qui erigere mediante oblazioni da tutte le parti del mondo. Inoltre il Papa donerà pel Mausoleo stesso un ritratto di grande valore del sommo poeta, ed inviterà tutti i cattolici, a mezzo delle autorità ecclesiastiche locali, a favorire questo atto di onoranza al gran padre della nostra letteratura.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale

Domani al tocco il Consiglio è convocato per la sessione primaverile.

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno, già da noi pubblicato, v'è anche il *regolamento sull'uso dei velocipedi*, preparato dalla Giunta comunale nonchè *l'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri da surrogarsi nel corrente anno.*

L'estrazione dovrebbe esser fatta per 8 nomi, ma essendo morti i consiglieri di Caporiacco, cav. Chiap e de Girolami l'estrazione verrà fatta solamente per 5 nomi e forse per 4, se il Consiglio accetterà la rinuncia dell'ing. cav. Guglielmo Heimann, che figura pure fra gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Ecco il progetto di regolamento *per l'uso dei velocipedi nel Comune di Udine*:

1.° Nell'esterno della Città l'uso dei Velocipedi e Velocimani è vietato lungo i marciapiedi ed i viali di passeggio riservati ai pedoni. E' pure vietato nelle strade e piazzali quando vi sia grande concorso di persone.

2.° E' vietato l'uso dei Velocipedi e Velocimani nell'interno della Città.

3.° I Velocipedi e Velocimani devono essere provveduti di freno, di sonaglio d'avviso e nelle ore di notte anche di fanale acceso.

4.° Le contravvenzioni al presente regolamento saranno soggette alle pene stabilite dall'art. 175 e seguenti della vigente legge Comunale e Provinciale, salva la responsabilità penale e civile determinata dalle leggi generali.

La clausola per i vini

Anche la nostra associazione agraria si è associata al voto della Camera di Commercio sulla clausola per i vini nel trattato coll'Austria Ungheria.

In data 25 corrente venne spedito il seguente *memorandum* al presidente del Senato, al presidente della Camera dei Deputati, al ministro d'agricoltura e al ministro delle finanze.

La Presidenza dell'Associazione agraria friulana,

Letto il voto della locale Camera di commercio, diretto alla Camera dei deputati, alla Commissione Reale di Enologia ed ai ministri dell'Agricoltura e delle Finanze contro l'applicazione della clausola, relativa al dazio sui vini, riservata nel trattato di commercio stipulato tra l'Italia e l'Austria Ungheria,

Udito il parere conforme della speciale Commissione, nominata già dal Consiglio di questa Associazione, per studiare e riferire sulle pendenti questioni doganali,

Ritenuto che il finitimo impero, malgrado i danni della filossera, produce ancora, per le vigne aumentate ed in parte rifatte, la medesima quantità di vini che in precedenza e certo oltre il proprio bisogno, e che, abbassati i dazi di confine, gran parte dei vini rossi, di prima ed anche di seconda confezione (favorita questa dal basso prezzo degli zuccheri) verrebbe introdotta nella regione veneta, con grave danno della produzione nazionale, che trova quivi largo consumo,

Osservato non essere minimamente fondate le speranze in una esportazione di vini italiani nello Stato Austro-Ungarico, donde anzi venne la prima agitazione per l'applicazione della clausola ed il Consiglio agrario dell'Istria con circostanziato memoriale e la Società agraria di Gorizia, la Camera di commercio d'Istria e quella Dieta provinciale si fecero a sollecitare la riduzione del dazio d'esportazione dei vini in Italia,

Osservato non sembrare, in ogni caso prudente che si voti la clausola prima che si conosca il risultato delle pratiche, di prossima attuazione, per un trattato di commercio tra l'Italia, la Francia, e la Spagna, il quale potrebbe influire sulla convenienza o no della clausola suddetta, lasciata ormai alla libera scelta dell'Italia.

Rimettendosi, quanto alle ragioni di merito, alla dotta relazione del deputato Ellena, che precede il progetto di legge sul trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria ed

Associandosi alla locale Camera di commercio,

fa voti

perchè non venga adottata la clausola in esame o quanto meno, perchè dalla Camera dei deputati venga sospesa ogni deliberazione nell'argomento.

Il vicepresidente
BIASUTTI

Ginnastica e giuochi di sport (divertimento) nella scuola e nel popolo.

Il senatore Pecile tenne jeri l'annunziata conferenza dinanzi a un uditorio abbastanza numeroso, abbondandovi l'elemento velocipedistico udinese.

L'onorevole senatore disse delle cose molto belle e molto giuste riguardo alla ginnastica svedese in confronto della tedesca, risolvendosi quest'ultima in una specie d'acrobatismo, che serve a sviluppare alcuni muscoli con danno degli altri.

Parlò dei giuochi popolari in uso presso gli antichi e presso le nazioni moderne, fermandosi specialmente sull'Inghilterra. Descrisse varii giuochi in uso presso il popolo inglese, basandosi come disse, su preziose informazioni fornitegli da un egregio nostro concittadino residente a Manchester, del quale non disse il nome, ma che è il signor Roberto Kechler.

Accennò al *cricket*, al *football*, al *lawn tennis* ecc. ecc. osservando che quest'ultimo giuoco comincia a usarsi anche in alcune delle nostre ville; espertissima giuocatrice ne è la nobile signora Cora di Brazzà.

Lodò, e giustamente, il popolo inglese che ha tanto amore per i giuochi giuochi, da farne un grande avvenimento nazionale quando avvengono i *matches* (sfide) fra i migliori campioni delle diverse società di uno o dell'altro giuoco.

Parlò pure, citando parecchi dati e facendo interessanti descrizioni, dei giuochi in uso nella repubblica di Venezia e nelle altre città italiane durante il rinascimento.

Fece voti che il popolo italiano imitando l'antica Roma e l'epoca del rinascimento, e seguendo l'esempio della moderna Inghilterra, prenda pure amore ai giuochi ginnici che fortificano il corpo.

Disse che l'attuale ministro della P. I. on. Villari, e il ministro della Guerra, on. Pelloux sono propensi all'introduzione nelle usanze popolari della ginnastica svedese e dei giuochi ginnici.

Aggiunse che egli stesso fece pratiche per introdurre il sistema svedese e dei giuochi nelle nostre scuole secondarie e trovò anzi favorevoli accoglienze per le sue proposte.

Si scoraggiò però quando vide l'*ostruzionismo* opposto dal municipio al velocipedismo.

E qui, ci scusi l'on. senatore, non comprendiamo affatto il suo scoraggiamento, poichè l'introduzione d'un regolamento anche severissimo, sul velocipedismo, non s'oppone punto alla utilissima istituzione della ginnastica svedese e dei giuochi ginnici.

L'on. senatore disse che la stampa *esagerò* i lagni del pubblico contro i velocipedisti.

Da parte nostra possiamo assicurare il senatore Pecile che siamo stati presenti *parecchie volte* de *visu* a serii inconvenienti procurati da velocipedisti.

L'egregio senatore che ha tanta ammirazione per l'Inghilterra (e su questo punto siamo perfettamente d'accordo) dovrebbe sapere che in qualunque città inglese basta che un *policeman* (guardia per l'ordine) alzi la mano, per essere immediatamente obbedito da chiunque. Qui a Udine invece (ed anche ciò abbiamo constatato *de visu*) abbiamo veduto taluni velocipedisti rispondere arrogantemente alle ingiunzioni delle guardie municipali.

Diremo ancora all'on. senatore Pecile che noi non abbiamo mai chiesto l'abolizione del velocipedismo, perchè ciò sarebbe semplicemente un controsenso.

Noi abbiamo approvato la deliberazione della Giunta Municipale che vieta la circolazione dei velocipedi col sovraposto velocipedista nell'interno della città.

E a noi sembra giusta tale deliberazione perchè a Udine non ci sono grandi distanze e dal centro della città in 15 minuti si arriva fuori di qualunque porta.

In una città molto estesa e con le vie larghe, dove per arrivare alla cinta ci si mettono una o più ore, la proibizione sarebbe quasi l'annientamento del velocipedismo.

Noi speriamo che il Consiglio comunale approverà la saggia deliberazione della Giunta, tutt'al più si potrebbe permettere la corsa dei velocipedi intorno all'emiciclo del Giardino.

Ritornando alla conferenza, concludiamo ch'essa ci ha pienamente soddisfatti fino all'ultima parte, quando cioè il senatore Pecile cominciò a parlare dei velocipedi che c'entravano proprio «come i cavoli a merenda.»

giemme.

Lotto pubblico. Le estrazioni del R. Lotto da aprile a tutto agosto si eseguiranno alle ore 5 pom. di ciascun sabato.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Ancora una serata danzante in casa del sig. Prefetto comm. Minoretti. *Omne trinum est perfectum*, avranno pensato l'illustrissimo nostro sig. Prefetto comm. Giuseppe Minoretti e la gentilissima nipote sua signorina Caterina, che vollero dare, sabato scorso, un terzo ballo a complemento degli altri due, riuscitissimi, del carnevale passato.

Altro che quaresima! La simpatica festa ha avuto un successo splendidissimo, pari a quello delle precedenti sia pel numero delle egregie persone che vi presero parte, come per la grande animazione del ballo.

Il sig. Prefetto, sempre affabile e cortese, non si stancava d'eccitare alla danza i ballerini, compiacendosi nell'ammirare quei fiori di bellezza e gioventù femminile trasportati nei voluttuosi vortici di Tersicore.

E la signorina Caterina, — bontà e gentilezza in lei personificate, — in ricchissima toiletta bianco-crem con ricami stupendi e adorna di brillanti fulgidissimi, — fece, al solito, gli onori di casa con rara attenzione, con cura meravigliosa, ammirabile, sovraintendendo a tutto, e pur trovando nel tempo stesso modo di tener animati i brillanti conversari nei crocchi di quelle distinte signore e vezzose signorine, e di danzare con tutti quei compiti cavalieri.

Poco dopo la mezzanotte fu aperto il *buffet*. squisitissimo, e poscia fu ripreso il ballo con grande *entrain*, e tale durò fino alle 3 1\|2 del mattino, ora in cui gl'invitati si congedarono dagli amabilissimi ospi i, dolenti che quelle deliziose ore fossero sì rapidamente trascorse, e serbando in cuore ricordo dolce e grato di sì caro divertimento.

Fante di cuori

Le delizie dell'I. R. paterno e.... alleato governo

L'egregio sig. Carlo Favetti di Gorizia ha composto un dramma in 4 atti in dialetto friulano intitolato *Leonardo Papes, un cittadin gurizzan del 1500* (fra pochi giorni il dramma sarà in vendita da *Gambierasi*.)

Il dramma doveva essere rappresentato a Gorizia, ma l'I. R. Capitano distrettuale vi pose il *veto* col seguente I. R. decreto:

Al pregiatissimo signor Carlo Favetti
Segretario Comunale
in Gorizia

In seguito a dispaccio dell'eccelsa i. r. Luogotenenza 22 febbraio a. c. N.° 173-O mi pregio comunicarle in relazione alla di Lei istanza 18 Gennaio a. c. di cui segue di ritorno l'allegato che qualora venissero omessi i brani del colloquio fra Marco, Micel, Dreai Tita, Luis, Iacum e Papes nella II.ª e III.ª scena del primo atto, *stricati* con matita bleu, e che non si opponessero speciali circostanze locali nulla osterebbe alla rappresentazione del dramma in quattro atti intitolato «Leonardo Papes» un cittadin gurizzan del 1500 di Carlo Favetti «sulle scene del Litorale.

Riguardo la produzione del predetto dramma a Gorizia, devo però notiziarle, che con riflesso alle particolari circostanze locali non sono in grado di rilasciarle il relativo permesso.

Dall'I R. Capitanato distrettuale
Gorizia li 24 febbraio 1892

L'I. R. Consigliere di Luogotenenza
Bosizio m. p.

Cambio di squadroni. Ieri e avanti ieri è avvenuto lo scambio degli squadroni del reggimento cavalleria Lucca, 16.

I tre squadroni residenti a Udine andarono nelle rispettive sedi di Sacile, Treviso e Castelfranco e qui vennero gli altri tre fuora di guarnigione nei suddetti luoghi.

Nuovo giornale. Da Como abbiamo ricevuto il primo numero del *Provincia di Como*, diretto dall'egregio L. Massuero, già direttore dell'*Araldo*. Rinnoviamo gli auguri.

Una piazzetta in pieno disordine è quella detta della Cisterna in via Grazzano. Da alcuni privati è stata gettata della terra, per cui, in questi giorni di pioggia, s'è formata una tale fanghiglia da rendere quella piazzetta assolutamente impraticabile.

Gli abitanti in quella piazzetta ci hanno diretto in proposito un loro giusto reclamo che noi giriamo all'ufficio tecnico municipale per gli opportuni provvedimenti.

Ricorso in grazia. Ci si riferisce che la madre dell'udinese Sabbadini, che ancora trovasi nell'ergastolo di Suben, in seguito alla condanna subita pel noto affare Oberdan, stia producendo una nuova supplica all'imperatore d'Austria perchè gli venga condonato il rimanente della pena che dovrebbe scontare. Questa supplica sarebbe appoggiata anche da notevoli cittadini udinesi.

Processo Galati. Sappiamo che il P. M. ha prodotto ricorso contro la sentenza del nostro Tribunale penale nel processo Galati, in quella parte che assolveva i coimputati D'Adda, Cossi e Bujatti.

Arruolamento chiuso. Avvertiamo quelli che possono avervi interesse che il Ministero dell'interno ha dichiarato chiuso l'arruolamento delle guardie di città.

Conduttura di caldaie a vapore. Il Ministro della agricoltura, industria e commercio ha autorizzata la Prefettura a tenere anche in quest'anno una sessione straordinaria di esami pel conseguimento del certificato di idoneità alla conduttura di caldaie a vapore.

Ora ci consta che la sessione si aprirà ai primi di giugno p. v. e che fra qualche giorno verrà pubblicato l'avviso relativo.

Sagra e baruffe di campanile. Fra le due frazioni di Orsaria e Premariacco c'è a quanto pare della vecchia ruggine nella gioventù, la quale alle volte minaccia di trascendere ad atti brutali e violenti come, poco mancò avvenisse domenica scorsa.

Festeggiavasi in Premariacco la sagra di S. Filomena, e quindi una quantità di gente era ivi accorsa, incitata anche dal bel sole di primavera che in quel giorno faceva pompa di tutto il suo splendore. Era naturale dunque che molti giovanotti della vicina Orsaria vi fossero pure convenuti a partecipare della generale allegria, e ciò quantunque dovessero attendersi una poco lieta accoglienza dai loro coetanei premariensi.

E difatti, senza la solerzia e lodevole oculatezza delle Autorità, potevano nella sera avvenire serie baruffe che per buona sorte si evitarono a tempo. Al primo tentativo di attaccar brighe fatto verso le otto da quelli di Premariacco, i Reali Carabinieri, coadiuvati da guardie doganali e campestri, fecero chiudere gli esercizi pubblici, operando anche alcuni arresti fra i più riottosi ad andarsene pei fatti propri.

Otto di questi anzi, appartenenti alle due parti belligeranti, vennero ammanettati e condotti a Cividale in camera di sicurezza, ove avranno potuto meditare come fosse stato più saggio il deporre tali deplorevoli rancori avanzo di vecchi tempi, e godersi allegramente la compagnia bevendone un gotto di quel buono. *(Forumjulii*

Arresto per infanticidio. — I carabinieri arrestavano certa Caterina Cappello di Francesco maritata De Vittor, d'anni 36, da Maniago Libero, in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale di Pordenone, siccome imputata di infanticidio commesso in giorno imprecisato della prima quindicina di questo mese.

Una schioppettata. Scrivono al *Tagliamento* da Fiume:

Una schioppettata d'ignota provenienza. Sicuro, l'altro giorno anzi l'altra sera, certo Jus Osvaldo, ritornando da Campello veniva ferito da un colpo di fucile tirato da chi... lo si ignora. Il Jus ne avrà per 12 giorni circa prima di guarire. Egli però non si curò di dare denunzia di quanto gli era occorso. Si tratta quindi di un'accidentalità o di altro fatto più grave, lo ignoro.

Vandalismi. Scrivono da Cordovado allo stesso giornale:

Sulla ferrovia, fra Bagnarola e Sesto al Reghena, vandali ignoti di notte frantumarono i vetri del disco al casello 69 linea Casarsa Portogruaro, e ruppero pure i vetri della garretta del guardiano, cercando di aprire la porta di quella mediante violenza.

L'arma dei carabinieri investiga, per denunciare all'autorità giudiziaria i vandali in parola.

Incendio. In Cavasso nuovo, i ragazzini Moroldo, trastullavansi con zolfanelli, e così accesero il fuoco ad una tettoia di legno di Giuditta Meroldo, del luogo, che s'ebbe un danno non assicurato di lire 150.

Incendiuccolo. In Povoletto si sviluppò il fuoco nel bosco di Gio. Batta Cos. Devesi al pronto soccorso dei terrazzani i quali in breve lo spensero limitando così il danno a sole lire 25 non assicurato per guasti ad alcune pianticelle.

Minaccie di morte. Venne denunciato certo Ermenegildo Zamparutti da Cividale, perchè minacciava di morte a mano armata di revolver certi Luigi Capellari, Gio. Batta Barbiani, Domenico Pitioni e Giuseppe Garzone perchè cantavano in pubblica via.

Suicidio. Certo Antonio Cesarotto di Vivaro, affetto da mania, si toglieva la vita appiccandosi ad una trave nella propria abitazione.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Giovanni* nob. *Pilosio*: Pizzio Francesco L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 20 marzo al 26 marzo

Nascite

Nati vivi	maschi	13	femmine	9
» morti	»	1	»	1
Esposti		—	»	3
Totale	maschi	14	femmine	13 = 27

Morti a domicilio

Eva Colussi di Gio. Batta di mesi 10 — Eurica Canciani di Giovanni di giorni 8 — Umberto Sebastianutti di Pietro d'anni 1 — Domenico Angelici fu Francesco d'anni 51 inserviente ferr. — Francesca Borghese fu Antonio d'anni 60 casalinga — Maria Pognici-Facchi fu Tommaso d'anni 68 casalinga — Ines Celesti di Napoleone di giorni 10 nob. Antonio Masotti di Giovanni di mesi 10 — Giulia Perisotto di Edoardo di giorni 45 — Antonia Furlani-Guerra fu Antonio d'anni 79 pensionata — Guido Cremese di Giovanni di giorni 40 — Amadio Colussi fu Giovanni d'anni 59 facchino — Eleonora contessa Michieli-Mylini fu Francesco d'anni 66 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Pojani fu Ilario d'anni 39 tessitore — Antonio Rampazzo di Pietro d'anni 45 stalliere — Costantino Menotti fu Antonio d'anni 47 agricoltore — Antonio Mauro fu Giovanni d'anni 43 falegname — Maria Cataruzzi-Fiscal fu Giacomo d'anni 42 casalinga.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

Matrimoni

Giuseppe De Michielis muratore con Antonia Luigia Michieli contadina — Luigi Amadio pizzicagnolo con Felicita Angeli casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Luigi Fontanuzza operaio di ferriera con Regina Querini casalinga — Giovanni Fasiolo fornaciajo con Domenica Minisini serva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 marzo 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	27 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.5	754.3	754.5	753.0
Umidità relativa	93	96	91	96
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad.	4 0	15.0	16.4	17.4
Vento { direz.	S	S	S	—
Vento { vel. k.	0	5	3	3
Term. cent.	9.1	10.9	10.9	11.3

Temperatura { massima 11.2 / minima 7.5

Temperatura minima all'aperto 7.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27:

Venti freschi intorno levante a nord, freschi ed abbastanza forti altrove; cielo coperto, piovoso; temperatura elevata; mare agitato nel Tirreno e coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 13 di sabato 26 marzo 1892.

Alleluia di Marco Praga, di Augusto Ferrero — Su l'Etna, di Giovanni Petronio (versi) — Magnetismo in salotto, di Amilcare Lauria — Dubbio, di Carlo Bernardi (versi) L'oltretomba, di Augusto Lenzoni — I presentimenti di Ferruccio Rizzatti. — Bibliografie — Giuochi — Scacchi.

Vita Moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 13:

Liriche di primavera (versi) di Pompeo Bettini — Il pessimismo pratico, di Domenico Oliva — Artisti Moderni; Luigi Rossi, di Paolo Lombroso — Esposizione Nazionale di Palermo, di Alfredo Melani — Castigo, di Gioconda De Angeli — Nel Campo della scienza, di Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni. Ritratto, acquerelli e disegni di Luigi Ross.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Pesci dorati, commedia in 4 atti di Schönthan e Kadelburg incontrò meritatamente il completo favore del pubblico.

E' una produzione molto bene condotta, con dialogo vivacissimo e situazioni indovinate.

La signora Aliprandi Pieri fu felicissima nella parte di baronessa di Palomba, e ottimi riescirono pure le signore Moro Pilotto, Sichel e signori Zacconi, Sichel, Ciarli, Pieri, Calabresi e Masi.

Nell'*Onore della famiglia* produzione della vecchia scuola furono applauditissimi la Marini e Zacconi; molto bene anche le signore Sichel, Moro Pilotto e i signori Pilotto, che fu efficacissimo, Zacconi, Berti e Sichel.

Questa sera alle 8.15 si rappresenta *Perla* commedia nuovissima in 4 atti di G. M. Scalinger.

CORTE D'ASSISE

FRATRICIDIO MANCATO

Udienza del 26 marzo

Presiede il cav. Scarienzi: Giudici Bodini ed Ovio.

P. M. il cav. Cisotti,

Difensore l'avv. Giovanni Levi.

Giovanni Zorzettigh, detto Garbet, di Gio Batta, villico dei Ronchi di Gagliano, d'anni 26, è imputato:

a di avere nel 26 dicembre 1891, sulla via da Cividale ai Ronchi di Gagliano, a fine di ucciderlo, esplosa una pistola carica a proiettili in direzione del capo contro il proprio fratello Pietro, compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio, che non è avvenuto per circostanze indipendenti dalla sua volontà, non avendo il Pietro riportato fortunatamente che una ferita guarita in dieci giorni;

b di avere nelle suesposte circostanze di tempo e luogo portato fuori dalla propria abitazione una pistola, di misura nella canna inferiore a 171 millimetri, colla aggravante della recidiva perchè condannato con sentenza 4 febbraio 1891 a 15 giorni di reclusione per minaccie.

L'atto d'accusa dice:

«In seguito ad alterco, Zorzettigh Giovanni, tratta una pistola di misura inferiore nella canna a 171 millimetri, la esplose contro il proprio fratello Pietro in direzione del capo, e per fortuna non gli produsse che ferita guarita in dieci giorni. Con'era sua dimostrata intenzione, l'avrebbe altrimenti ucciso, essendo l'arma carica a proiettili stata sparata quasi a bruciapelo.»

«Oltre alle circostanze di fatto, che parlano da sè, anche espressioni dal Zorzettigh Giovanni proferite, e la circostanza di essere dopo il fatto, munito di fucile, andato in cerca del fratello Pietro, dinotano la intenzione omicida.»

«Tutto ciò risulta da testimonianze e da perizia, e l'imputato, che sostanzialmente ammette il fatto, è smentito sulle accampate scuse (di avere agito in sua difesa) dai testimoni presenti.»

«Egli è un triste soggetto, già ammonito, e condannato per ferite e minaccie e per violenza a pubblico ufficiale.»

Segue l'interrogatorio dell'accusato Giovanni Zorzettigh il quale, venendo da Cividale, montò sulla carretta dove erano suo padre, suo fratello Pietro, la sua amante Teresa Conzutti, e sua sorella. Altercarono per una cinghia della cavalla; il fratello Pietro gli diede un pugno che lo cacciò in un fosso. Si rialzò e cavò la pistola, che aveva in saccoccia sin dal giorno prima, e tirò per aria senza intenzione di offendere ma di intimorire il fratello Pietro. Scappò a casa; poscia prese un fucile che doveva restituire a certo Gorrencig, poichè egli aveva intenzione di andare a servire fuori. La pistola la teneva da cinque anni e l'aveva in saccoccia in quel giorno perchè nella notte prima era stato in *Schiavonia*.

Leggesi il suo interrogatorio scritto durante l'istruttoria, la perizia del dott. Petrueco che stabilisce la guarigione della ferita del Pietro Zorzettigh in giorni dieci, come effettivamente avvenne.

Si assuma il querelante Pietro Zorzettigh. d'anni 23.

Persiste nella querela.

Racconta il fatto che fu a Cividale col padre, la sorella e l'amante. Per la strada, tornando a casa, presero nella carretta, il fratello Giovanni, al quale il Pietro rimproverò la rottura di un fornimento. Altercarono, quando il Giovanni saltò e andò davanti al cavallo. Scese anche lui ed il Giovanni dicendo: *vuoi vedere fuoco di colpo?* dopo avere estratto di tasca la pistola, sparò un colpo contro di lui.

Fa l'atto verso il Presidente, sul modo che maneggiò la pistola, tanto energicamente, da far ridere l'uditorio.

In due o tre giorni guarì. Prima di quel fatto fra loro fratelli non ebbero mai differenza alcuna, nè in casa loro vi furono mai malumori.

Tentò di tirargli un secondo colpo ma il padre gli tolse la pistola.

Conzutti Teresa, d'anni 20, l'amante del Pietro.

Pres. Quel là el diventerà to cugnà? (indicando l'accusato).

Teste. Oh no sei!

Pres. Ei zè fradel de Piero, il tuo amante?

Teste. Al sa pur.... par fevelà.

Non vide chi tirò il colpo, perchè essa smontò prima dalla carretta. Non sa di dispiaceri, non può dir male, nè di uno nè dell'altro. Vide il Giovanni dopo il fatto, col fucile. La sorella gli domandò dove andava ed egli rispose: *quel che ho avuto col fratello è stato ben fatto, adesso vado i contro ad altri.* E si avviò verso Fornalis. Non sa di discordie fra loro, nella famiglia.

Romanutti Domenico, taglia pietra, sta ai Ronchi.

Senti che *bradaschiavano* fra i fratelli; Giovanni, diceva, colla pistola in mano: *milamola, milamola*. Pietro era *insanganat*. Non sa nulla di discordie o contrasti fra loro, o nella famiglia Zorzettigh.

Zanin Giuditta, moglie del Romanutti senti le parole *che ti moli, che ti moli* ma non sa chi le pronunciava. Vide il Giovanni dopo col fucile. Non sa di discordie fra fratelli.

Bernardo Luigi, dei Ronchi di Gagliano, così si esprime: *lo ga visto il colpo di fuoco fra loro due.* Prima si hanno dato *patazz.*

Pionti Mariano, brigadiere dei carabinieri, racconta il fatto; dice che dopo il primo colpo, Giovanni tentò di sparare un secondo colpo. Ciò seppe dal padre e dal fratello Pietro.

Corencigh Giovanni, d'anni 18. Giovanni Zorzettigh gli restituì il fucile che il teste aveva consegnato a certo Nadalutti.

Zorzettigh Maria, d'anni 17, sorella dell'imputato.

Pres. Gastu caro de non depor?

Teste. Sissignor.

Su domanda del giurato Corradini il Corencigh dice che il fucile, quando gli fu consegnato dal Zorzettigh, era carico di pallini.

Il Pietro dice che prima del colpo si erano colluttati; erano dunque vicini.

Licenziati i testimoni si rimette la prosecuzione alla

Udienza pomeridiana

Il P. M. cav. Cisotti imprende a parlare sostenendo essere dimostrata nel fatto l'intenzione omicida del Zorzettigh, per l'arma adoperata, per averla diretta alla testa del fratello Pietro, e per le espressioni usato sparando il colpo a bruciapelo. Codesti sono reati d'impeto, commessi quindi senza una spinta proporzionale, ma che non sono infrequenti in individui violenti e pregiudicati come l'odierno imputato. In conseguenza il P. M. chiede un verdetto di colpabilità conforme all'accusa, come anche affermativo sulla delazione dell'arma insidiosa.

L'avvocato Giovanni Levi, che sappiamo già valente quantunque giovane, è la prima volta che si presenta alle Assise e non pertanto egli ha dimostrato, anche in codesto arringo, un'attitudine assai lodevole e ne è prova luminosa l'esito felicissimo del suo assunto.

Egli efficacemente combatte nella difesa le argomentazioni del P. M. sulla intenzione omicida che non emerge da alcuna delle risultanze processuali; riduce al loro vero valore i precedenti sfavorevoli dell'imputato; parla dell'alterco avuto col fratello dal Giovanni Zorzettigh da cui certamente non può scaturire un movente bastante per deciderlo a simile delitto; sostiene trattarsi poi che il reato fu commesso nell'impeto d'ira causato da provocaziane ingiusta; conchiude domandando ai giurati un conforme verdetto.

Il P. M. brevemente replicando insiste nei suoi argomenti e pur congratulando col giovane difensore per la dimostrata abilità, chiama la sua una causa perduta.

L'avv. Levi controreplica e ringraziando il cav. Cisotti delle parole cortesi che si compiacque indirizzargli, felicemente rileva che la replica del P. M. dimostra che la sua causa non è poi tanto perduta se il rappresentante della legge ha creduto di nuovamente tentar di persuadere i giurati della bontà dei suoi argomenti.

Il Presidente fa quindi un brevissimo riassunto, e dopo una mezz'ora i giurati pronunciano un verdetto col quale escludono il mancato ed il tentato omicidio; ammettono la lesione al capo con danno alla salute inferiore ai dieci giorni; ammettono l'impeto d'ira in seguito a provocazione ingiusta; accordano le circostanze attenuanti. Ammettono poi la colpabilità dell'accusato per delazione d'arma insidiosa.

Il P. M. in base a tale verdetto propone che la Corte condanni il Zorzettigh alla pena della reclusione partendo dal massimo dei 16 mesi, colla diminuzione della provocazione e delle attenuanti, e coll'aumento della recidività.

La Corte pronuncia la Sentenza colla quale, partendo dal massimo della pena di un anno di reclusione, aggiungendovi quattro mesi per la delazione di arma, colla diminuzione della provocazione e delle attenuanti e coll'aumento della recidività, condanna Giovanni Zorzetigh alla reclusione, per mesi 14 e giorni 26, computato il sofferto, alla confisca dell'arma, ed alle spese processuali.

—

Ed ora un'osservazione.

Noi, e con noi tutti quelli che assistettero a questo processo, si domandarono come mai si può, con risultanze processuali di simil genere, portare alla Corte d'Assise un'accusa così grave come quella di mancato fratricidio, mentre si trattava di lieve cosa, appena appena da finire in Tribunale?

E si disturbano, perchè si ottenga la condanna di pochi mesi di carcere, tutta una Corte, Procuratore Generale giurati, testimoni, carabinieri, ecc. ecc.? Davvero che la risposta dovrebbe suonare ben amara.

—

Le udienze alle Assise si riprenderanno domani martedì col processo contro Giuseppe Varano per mancato omicidio. Sarà difeso dal giovane avvocato Montaui.

Il Reporter.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 marzo

Camera dei Deputati.

Pres. BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.15.

Branca, Villari e Luzzatti rispondono ad alcune interrogazioni, quindi si riprende la discussione sul progetto ferroviario.

Si approvano tutti gli stanziamenti con parecchie raccomandazioni.

Cavalletto raccomanda che si solleciti la costruzione del cavalcavia alla stazione di Padova e che si provveda alla stazione di Caserta.

Imbriani critica la spesa di un milione per la stazione non importante di Saluzzo; raccomanda giustizia distributiva. Nota che Saluzzo è il centro elettorale dell'on. Buttini, sottosegretario di stato per i lavori pubblici.

Buttini, giustifica lo stanziamento. Si approva quindi l'intero articolo I.

Durante le osservazioni dell'on. Imbriani, i signori deputati, fedeli alla massima di non volerne sapere del Galateo, fanno un baccano indiavolato e fra i continui rumori si comincia a discutere l'articolo secondo, che viene approvato sempre fra i rumori. Approvansi quindi gli articoli 3, 4 e 5 che è l'ultimo.

Finalmente si approva l'intero progetto a scrutinio segreto con voti 175 contro 20.

L'on. Biancheri comunica le nuove interrogazioni, fra le quali una degli on. Tiepolo, Minelli, Rizzo, Marazzi e Cavallotti sulla esecuzione della transazione proposta alle Provincie Venete relativa al debito dello Stato per il rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento sul fondo sociale delle Provincie Venete Lombarde.

Levasi la seduta alle ore 7.30.

Telegrammi

All'isola di Tenos

Atene, 27. Tre corazzate greche in occasione della prossima festa dell'Annunziata si recheranno all'isola di Tenos, ove si danno ritrovo le popolazioni greche di tutti i paesi, specialmente quelle della Turchia.

Un'altra esplosione di dinamite

Parigi, 27. E' avvenuta una esplosione di dinamite in via Clichy al num. 39 nella casa abitata dall'avvocato generale Bullot, che fece la requisitoria contro gli anarchici Levallois e Perret.

La casa fu completamente sfasciata, le scale sono crollate, le finestre rotte.

I feriti e contusi gravemente sono quindici. Una domestica fu colpita al viso, che è ora ridotto come una piaga.

L'avvocato generale Bullot, contro il quale fu diretto l'attentato, abitava al quinto piano. Egli è il solo rimasto incolume!

Croati contro gli italiani

Roma, 27. Il console italiano di Trieste, invitato dalla Consulta, diede una particolareggiata relazione sull'aggressione dei pescatori italiani per parte di 20 croati avvenuta a Sepurine (Dalmazia).

I croati si appostarono dietro le siepi e aggredirono a tradimento i pescatori italiani, malmenandoli e ferendoli. Un pescatore fu precipitato da una roccia; altri, quantunque feriti, si salvarono gittandosi in mare.

Il Governo austriaco procederà contro i colpevoli.

Tumulti in chiesa

Parigi, 28. Ieri avvenne un enorme tumulto nella chiesa di Belleville, in occasione d'una conferenza contraddittoria fra due predicatori.

Re Umberto arbitro

Londra, 28. Il Re Umberto nominerà uno dei membri della commissione che proporrà il modo di risolvere la questione della pesca nel mare di Bahring fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Rivista delle sete

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano, 26 marzo 1892

Il decorso della presente settimana se non fu privo d'interesse per lo svolgimento degli affari, offerse però un contingente di transazioni piuttosto limitato, vuoi per la ristretta entità delle ricerche, vuoi per la difficoltà d'intendersi tra le parti, attesa l'aumentata esigenza dei produttori; quest'ultimi lasciano giustificato il loro contegno pel fatto che i corsi attuali delle sete non permettono il rimpiazzo, i prezzi delle galette secche essendosi spinti di troppo. Ma il consumo a sua volta sembra impossibilitato ad avanzare dei prezzi che lascino vivere l'industriale filatore, tantopiù se, come sembra si verifichi, i nostri cambi seguiteranno a fiaccare. Le recenti sensibili oscillazioni o, per meglio dire, il forte rialzo subito nel mazzo nei cambi, come ricordammo in precedente nostra rassegna, non fu cosa estranea alla facilitazione delle transazioni, ma giova però anche registrare che una certa realtà di bisogni della fabbrica vi contribuì, essendo un fatto che l'attività di quest'ultima, sia europea che americana, è abbastanza viva, ciocchè permette di auspicar bene per l'avvenire. Siamo però d'avviso che se le condizioni del cambio della nostra valuta seguiteranno nella iniziata reazione, tale da portarci ai livelli normali, ci vorrà della pena a mantenere i corsi delle sete ai segni raggiunti in quest'ultima quindicina, per quanto siano tutt'altro che vantaggiosi pel produttore.

In fatto i prezzi di 41.50 a 42 per greggie classiche e 40 41 per le robe di primo ordine non sono tali da metter di buon umore i signori filatori. Si citano prezzi anche notevolmente superiori per greggie di vera *marca*, ma sappiamo che per chi le produce, il costo è anche sensibilmente superiore del costo comune delle categorie classiche e non classiche.

Nei cascami ebbimo a constatare qualche operazione in struse per parte di una sola delle importanti case incettatrici di piazza, cui non fecero seguito le altre Ditte operatrici. Ciò si attribuirebbe ad uno speciale ordine avuto d'America, giacchè se il bisogno fosse stato generale, anche le cardature europee si sarebbero mosse dalla loro prolungata astensione dagli acquisti. Circa ai prezzi verificati, in questo parziale movimento, essi segnano quasi una lira di ribasso in confronto di quelli praticati in principio di stagione. Decisamente l'articolo cascami è destinato a finire la campagna più bistrattato ancora delle sete.

F. G.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 marzo

Venezia	48	1	37	81	76
Roma	57	50	43	10	61
Napoli	5	32	58	68	1
Milano	84	58	49	42	66
Torino	4	64	13	30	51
Firenze	46	32	72	26	89
Bari	68	64	13	7	39
Palermo	90	71	3	17	10

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 marzo 1892

	28 mar	26 mar.
Rendita		
Ital 5 % contanti	91.90	festa
» fine mese	92.—	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	309.—	
» 3 % Italiane . . .	289.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477.—	
» » » 4 1/2	485.—	
» 5 % Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	450.	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	
» di Udine	110.—	
» Popolare Friulana .	110.—	
» Cooperativa Udinese .	30.—	
Cotonificio Udinese . . .	1050.—	
Società Tramvia di Udine .	85.—	
» Veneta Impr. e Cost.	41.—	
» Cotonificio Veneto. .	240.—	
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.3/4	
Germania »	129.15	
Londra »	26.39	
Austria e Banconote »	2.22.1/4	
Napoleoni »	—.—	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.60	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	
Tendenza incerta		

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO - PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI**. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Preetori, Tribunali, Corti ed Arbitri. Consulti e normo legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori ecc., ecc., potranno rifendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni dosta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia di **MODULE**, con **INCISIONI**. — 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE**. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10**.

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia; di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** — id. franco nel Regno;
» **40** — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di Lire **6.60** la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti, e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

***Gratis* Manifesti e Numeri di Saggio.**

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LGIUI VANZO

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE DUE LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

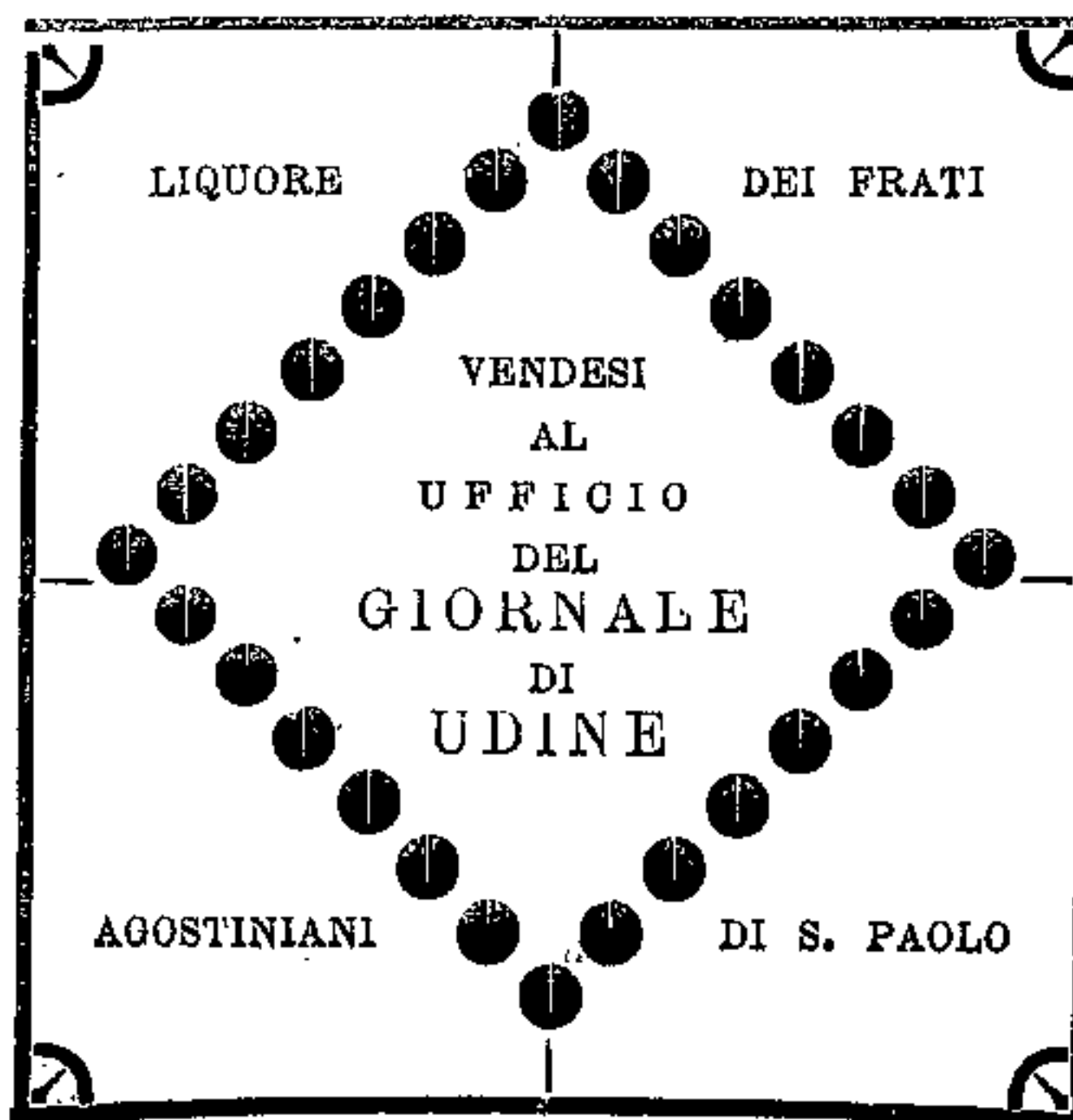
„RAZZÌA"

perserva dalle Tarme, distrugge il Tarlo, gli insetti delle camere, cucine, letti, quelli degli animali; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e i fiori, Stabilimenti di Fioricoltura e Frutticoltura, dichiarano che fa Ver. MIRACOLI.

Domandate ai principali Droghieri o a J. NEUMANN e C.°, MILANO, Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce *gratis* e franco.

ELIXIR SALUTE

Lire 2.50 la Bottiglia.

ELIXIR SALUTE — Lire 2.50 la bottiglia

ELIXIR SALUTE — Lire 2.50 la Bottiglia

ELEXIR SALUTE

Lire 2.50 la Bottiglia

Volete la salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

Specialità

diverse si vendono presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Lane igieniche Hérion

— Ahi! Ahi! Ahi!
— Che cosa hai con questo ahi? Perchè ti trovo a letto anche oggi?
— Perche ho un nuovo accesso di gotta, e si che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.
— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.
L'amico guarda e ride.
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore *G. C. Hérion* Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli
G. C. HÉRION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

IGIENE

Per profumare le stanze

La **Carta d'Armenia** deve essere impiegata nei giorni nebbiosi ed umidi e negli appartamenti che stettero chiusi lungo tempo; essa è indispensabile in viaggio per purificare le camere d'albergo assai spesso viziate dal soggiorno di sconosciuti più o meno sani; essa distrugge i microbi e preserva dalle malattie epidemiche, croup, vaiolo, colera, febbre tifoidea, febbre mucosa, scarlatina, ecc.; essa rinsanica le camere dei malati e profuma deliziosamente.

Costa cent. **80** per pacchetto e si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si trovano in vendita le seguenti specialità:

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici pulci, ecc. — Cent. 50 per ogni busta.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.
Cent. 75 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della « Pantocolla indiana », che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire 1 la bottiglia.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. **3.50**.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti